lettera aperta

Domenica 27 dicembre 2020 - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe anno XLIX n. 2572

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Sante Messe prefestive alle ore 16:00 e 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

A NATALE RENDIAMO GRAZIE

Il Natale è gratitudine e affetto a Dio che salva. Pur con le difficoltà del 2020 il 31 dicembre diremo grazie
I pastori, pur con fede semplice, riconoscono che Dio vuole solo il bene e la vita. Il male ha origini altrove



Mentre ancora celebriamo il Natale, annunciamo che, secondo nostra abitudine, celebreremo anche quest'anno la solenne Messa di ringraziamento. A molti potrà sembrare un rito singolare, quasi improprio, visti gli eventi degli ultimi mesi. È importante, dunque, spiegare la ragione della preghiera di giovedì prossimo. Chi ha fede riconosce che da Dio viene sempre e soltanto il bene, la bellezza e la giustizia. Se c'è una fatica, se abbiamo portato il peso, se in quest'anno abbiamo contemplato la devastazione della malattia, ebbene questo non fiorisce dalle mani di Dio, ma viene dall'uomo che non ha ancora imparato ad aver cura della realtà, della vita, della salute. L'esistenza nasce sempre buona dalle mani del Padre. Altri la rovinano. Per questo il cuore della fede è la capacità di fare Eucaristia, che tradotto significa "rendimento di grazie". Quando poi l'umanità non riesce ad aver cura del dono di Dio, nasce la fatica del vivere quotidiano. I pastori, pur considerati rozzi, avevano compreso che il Padre è sempre benevolo, così si recano con gioia alla mangiatoia, ringraziano e adorano. Sarebbe importante, anche dal punto di vista umano, imparare a ringraziare. Nessuno riesce ad essere contento senza la gratitudine. Ricordiamoci dunque dell'Eucaristia il 31 dicembre. La celebrazione solenne sarà alle 18:30. È confermata anche l'Eucarestia delle 16:00. *don Gianni*

IL NOSTRO PICCOLO ALBERO

in primo piano

In questi giorni, a Gallarate, è stato posto un nuovo albero di Natale. Al posto delle palline decorative e delle stelle filanti sono stati inseriti i nomi dei 370 bambini nati durante il 2020. Giornali e televisioni hanno dato ampio spazio a questa notizia segnalando il gesto di speranza coraggioso. Molte coppie, pur in tempo di crisi, pur circondate da un ambiente triste, hanno ugualmente scelto di mettere al mondo dei bambini. Mi sembra importante se anche noi ricordiamo i nostri bambini battezzati nell'ultimo anno e, giunti alla conclusione del 2020, nel contesto natalizio, affidiamo al Signore il futuro di queste nuove creature che proprio nel momento della fatica più acuta, hanno cominciato a condividere con noi l'esistenza nel tempo. Ecco dunque i loro nomi: Tommaso Mario; Leonardo; Adam; Beatrice; Ginevra; Alex; Elisa; Lorenzo; Arturo; Valeria; Emma; Filippo; Achille; Leonardo; Riccardo; Tommaso; Filippo; Giacomo; Christian; Matilde; Margot; Emily; Camilla; Olga; Linda; Nicolò; Emanuele Sole; Alvise; Gaell; Anna Silvia; Vittoria. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce

● Riconciliazione generale

Abbiamo amministrato il sacramento della riconciliazione per il Natale. Come di consueto avevamo scritto su lettera aperta la nostra disponibilità per il sacramento individuale. Ci siamo resi conto che quest'anno sarebbe stato molto rischioso avvicinare così tante persone. Fra bambini, giovani, adulti e anziani, gli incontri personali sarebbero stati centinaia. Noi sacerdoti saremmo stati esposti al contagio e avremmo anche rischiato di diffondere la malattia. Abbiamo richiesto in diocesi e ottenuto la possibilità di dare l'assoluzione generale. È un fatto del tutto straordinario che non si ripeterà più per il futuro: lo speriamo di cuore. Moltissimi hanno approfittato di questa circostanza per invocare dal Signore la Riconciliazione sacramentale. Noi ricordiamo a chiunque abbia partecipato che è richiesto il desiderio di allontanarsi dal male, di convertire la propria vita al Vangelo, di riparare in qualche modo alle conseguenze materiali e spirituali delle nostre cattive azioni e di impegnarsi a crescere secondo la proposta di uomo nuovo che ci viene dal Signore. Ringraziamo moltissimo per questa possibilità ricevuta ed esortiamo tutti a riprendere appena possibile la celebrazione personale del Sacramento, così come si è fatto in passato.

● I pacchi per l'Avvento

In occasione del Natale davvero molte famiglie della comunità cristiana hanno partecipato all'iniziativa nata in diocesi di Milano e rilanciata qui da due giovani di Mestre. Sono state realizzate parecchie scatole con doni per chi non ne riceve. Alcune erano destinate ai bambini, altre a ragazzi e ragazze, altre

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



ancora, più numerose, alle donne (solo qualcuna per gli uomini). Da parte sua, la parrocchia ha inserito in ogni scatola un buono spesa. In tutto pensiamo di aver consegnato oltre un centinaio di confezioni. Questo al momento di scrivere. Poi ce ne saranno altre. Bisogna riconoscere che in questo momento di pandemia le persone bisognose vengono con più serenità a prendere il materiale perché indossano la mascherina, un berretto, e magari una sciarpa, difendendo la propria identità. E noi abbiamo la possibilità di offrire un gesto di affetto più completo. Ringraziamo chiaramente chiunque abbia avvertito il desiderio di partecipare a questa iniziativa.

● **La San Vincenzo ringrazia**

Durante il tempo dell'Avvento la San Vincenzo, più ancora che in passato, ha chiesto la massima attenzione per le persone bisognose della parrocchia. Al posto dei generi alimentari, quest'anno sono state raccolte offerte in denaro. Fin qui la San Vincenzo ci ha comunicato di aver raccolto circa 5.000 euro che saranno interamente impiegati per dare un po' di sollievo a chi si trova in difficoltà con una spesa prepagata da consumare nei supermercati del vicinato. Ringraziamo il gruppo della San Vincenzo ma anche i negozianti che hanno collaborato a questa iniziativa. Ci sarebbe qualche altra offerta da menzionare, ma i donatori desiderano restare anonimi. *d.G.*

BREVI
dalla parrocchia

● **Nuova Pizzeria**

Domenica scorsa, 20 dicembre, fra le altre attività, c'è stata anche l'inaugurazione della nuova pizzeria da asporto in viale Garibaldi: porta il nome di "Cuor di Pizza". Così ha scritto sul suo profilo social Linda Damiano: "il pizzaiolo Marco Chinellato ha deciso insieme alla sua splendida famiglia di investire nella nostra Città cogliendo con coraggio e convinzione la nuova sfida nonostante il momento difficile che stiamo vivendo. Bravi e in bocca al lupo per tutto!". Bene. La nostra realtà ha già alcune pizzerie più che degne. Non solo: da noi vive anche la famiglia che conduce il Grigoris di Asseggiano, ai primi posti nazionali. Come già avviene per le pasticcerie così, ne sono certo, sarà anche per le pizzerie. Molti infatti sanno che la nostra zona è rinomata per l'arte dolciaria: c'è Pettenò, Ceccon, Caffè



Retrò, Cloè e altri bar ancora. A Mestre, chi cerca un buon prodotto, sa di venire dalle nostre parti. Non c'è una concorrenza, ma un reciproco sostegno nel commercio. E così speriamo sia per le pizzerie. Complimenti.

● **La liturgia su schermo**

Molti, anzi moltissimi esprimono una parola di soddisfazione per l'uso dello schermo durante la Messa ove vengono proiettati i testi dei canti. Questa iniziativa, nata da alcuni genitori alla Messa delle 9:30, riscuote ampio consenso. Il problema sta nel fatto che, in alcune celebrazioni, nessuno si è fatto ancora avanti né si è reso disponibile per usare questo strumento. È il momento di chiedere l'aiuto di qualcuno che potesse mettersi a disposizione. Non è una cosa estremamente complessa. Non si tratta di scrivere da zero i testi. Abbiamo materiale in abbondanza e si possono trovare parecchie soluzioni per non rendere troppo gravoso questo servizio. Qualche altro comincia già a chiedere che ci sia anche la possibilità di proiettare su schermo anche le modifiche più significative della liturgia e magari le pagine della scrittura divina. Speriamo di poter crescere in fretta ma serve, soprattutto da parte di alcuni laici competenti, una piccola disponibilità in più. Se vogliamo progredire ancora esortiamo chiunque ne avesse il desiderio a farsi avanti per capire se si possa davvero sviluppare ad ogni liturgia questo servizio, che per noi sarebbe molto prezioso.

● **La Befana in chiesa**

Negli anni scorsi, in clima del tutto diverso, abbiamo sempre cercato di proporre una festa per i bambini in occasione del 6 gennaio. La liturgia in quel giorno ci propone di contemplare il dono dei Magi. La tradizione popolare che oramai ci circonda festeggia anche la Befana. Abbiamo cercato di coniugare l'una e l'altra realtà invitando i bambini alla Messa delle 9:30 e proponendo poi per loro una festa al piano superiore del Lux. Quest'anno evidentemente la proposta deve cambiare. Gli Amici del patronato, già da qualche settimana, lavorano sulle

calzette. Il 6 gennaio invitiamo i bambini alla Messa delle 9:30 e, conclusa la liturgia, in via del tutto eccezionale, la Befana verrà a salutarci in chiesa. Ci fermeremo dunque sui banchi e lì potremmo ricevere il dono per tutti. Chiaramente questa iniziativa è rivolta ai più piccoli. Invitiamo dunque i genitori a portare i bambini in chiesa magari anche subito dopo la Messa per fare un po' di festa insieme.

● **Ringraziamento**

Anche quest'anno, e con molto piacere, ringraziamo la Ditta IOF Busolin, e in particolare i signori Eliana e Sergio, che, ormai da tradizione,



hanno pensato ai nostri chierichetti donando loro, in occasione del Natale, una confezione di gustosi cioccolatini. Un grazie veramente di cuore ed un augurio di Buon Natale.

UN NUOVO GRUPPO SPOSI

dalla parrocchia

Apre Joe Kop Store

Siamo il gruppo di coppie di sposi giovani di più recente costituzione della parrocchia di Carpenedo. Durante il lockdown abbiamo pensato di avviare alcune iniziative per vivere meglio la nostra vita di coppia e al tempo stesso per vivere meglio nella comunità come coppia e non solo come singoli individui. Una di queste iniziative consiste nella costituzione di un magazzino virtuale. Nella nostra quotidianità famigliare, infatti, ci siamo accorti di avere bisogno di tante cose, soprattutto all'inizio della nostra convivenza. Con il passare del tempo abbiamo anche capito che non possiamo continuamente comprare e comprare cose, oggetti, vestiti etc... riempiendo armadi di cose che forse ci sono state veramente utili, ma ora sono solo oggetti ingombranti. Abbiamo quindi pensato di costruire un magazzino virtuale nel quale riporre questi oggetti mettendoli a disposizione di amici o conoscenti che possano prenderli quando ne hanno bisogno. Gli oggetti così prenderanno una seconda, terza o ennesima vita prima di andare tra i rifiuti, possibilmente riciclati. Non è un'idea nuova. È vero, questa non è un'idea nuova: in rete si trovano molti altri siti di compravendita o di scambio di oggetti usati o nuovi. La novità sta nel fatto che il magazzino è a dimensione locale e che le persone che entrano nel Joe Kop Store non cercano o offrono solo cose utili, ma cercano o offrono anche la possibilità di stringere nuove amicizie e/o di consolidare quelle più vecchie. Crediamo infatti che l'offerta di un oggetto porti con sè anche un po' del proprio vissuto e possa quindi creare un ponte tra le persone. Per questo motivo il gruppo è aperto a coloro che cercano non solo cose ma anche semplici, quotidiani, spontanei rapporti tra persone. Il Joe Kop Store si trova su Facebook alla pagina https://www.facebook.com/groups/JoeKopStore. Per i motivi suddetti l'accesso è riservato a persone che fanno espressa richiesta di iscrizione su facebook o inviano email a joekop2020@gmail.com. In questo modo pensiamo di garantire riservatezza e serietà a coloro che vogliono utilizzare questa opportunità di incontro anche attraverso lo scambio di oggetti o servizi. *D.B.*



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Vergine di Guadalupe

Nel 1531 la Madonna appare in Messico, su una piccola collina vicino alla capitale, Città del Messico. Da poco il paese era stato conquistato dagli spagnoli, e i primi missionari stavano cercando, con scarso successo, di far arrivare il Vangelo tra le popolazioni di cultura azteca che adoravano il sole e gli elementi della natura. In questo contesto la S. Vergine arriva con la sua dolcezza materna al cuore degli uomini. Appare ad un contadino indio, di 57 anni, Juan Diego, da poco convertito al Cristianesimo e battezzato, che ha la visione piena di luce di una giovane donna meticcia, che si presenta come la Madre di Dio e Madre di tutta l'umanità; ella esprime il desiderio che su quel colle venga eretta una santa casa da dove poter esaltare e rendere manifesto il Signore Dio ed essere di aiuto a tutti gli uomini. Gli chiede di andare dal vescovo di Città del Messico per averne l'approvazione. Il vescovo prima non si fida, poi chiede una prova di quanto afferma il povero contadino. Alla quarta visione la Vergine fa trovare sulla collina delle fresche rose profumate, pur nel rigido inverno, e le fa portare al vescovo come testimonianza. Juan Diego usa il suo mantello per raccogliere e trasportare i fiori, ma quando, dopo le solite lunghe anticamere nella sede vescovile, apre il manto per mostrare il contenuto appare visibile l'immagine della Vergine sulla sua superficie. Appena la vede il vescovo con tutti i presenti cade in ginocchio, chiedendo perdono per l'incredulità e si incammina con Juan verso il luogo delle apparizioni. Viene subito costruita una cappella, accanto alla quale va a vivere il veggente e lì passa gli ultimi sedici anni della sua vita, nella preghiera, digiuno e penitenza. Viene canonizzato da G. Paolo II° nel 2002. La cappella è stata ingrandita nel 1557 e nel 1622, nel 1976 si è inaugurata l'attuale basilica. Vi è tuttora conservato il mantello di Juan Diego, intatto dopo 500 anni. L'immagine di Maria, detta Morenita per il colore ambrato della pelle, è considerata acheropita, cioè non dipinta da mano d'uomo, come la

Sindone. Fra le sue incredibili particolarità, come una temperatura costante a 36,5°, spicca la scoperta, in seguito ad un notevole ingrandimento fotografico delle pupille, dell'immagine ivi riflessa di Juan e del vescovo, oltre ad altre persone. In seguito a queste apparizioni, moltissimi si convertono alla fede cristiana. Il Vangelo non è più associato solo agli spagnoli "conquistadores" ma attrae per l'amore di Maria che indica nel Figlio Gesù la via della verità. Una moltitudine che ancora oggi non si ferma, Guadalupe è il santuario più frequentato al mondo. I messicani si riconoscono tutti nella Madonna di Guadalupe: è la storia di una madre che chiama, ma anche di una nazione che risponde, che dà l'esempio di come si accoglie il richiamo della Madre di Dio, un miracolo nel miracolo. La Madonna di Guadalupe, proclamata patrona di tutta l'America, si festeggia il 12 dicembre. *N.F.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(sesta parte)*

La prima sessione conciliare si chiude senza risultati visibili. Nel corso del dibattito sulla Liturgia, furono avanzate tutte le istanze che erano state discusse in seno al movimento liturgico: l'adattamento dell'Ufficio divino (creato originariamente per le comunità monastiche) alla spiritualità del clero diocesano; la riduzione in numero e grado delle feste dei Santi, a vantaggio del ciclo cristocentrico; la questione della riforma del calendario liturgico, con relativa fissazione della data pasquale, ecc. Nella votazione del 14 novembre una forte maggioranza (2.162 a favore, 46 contrari e 7 astensioni) optò per una ulteriore elaborazione dello schema. Ancor prima che la prima sessione conciliare si chiudesse, il 7 dicembre, la prima parte del nuovo testo redatto dalla Commissione, venne approvata (solo 180 riserve). Il 14 novembre era iniziata anche la discussione, che fu molto polemica, sulle *fonti* della Rivelazione, elaborato dalla Commissione teologica. Diversamente dallo schema liturgico "progressista", che aveva sollevato l'opposizione dei "tradizionalisti", adesso erano i "progressisti" che attaccavano lo schema e ne avevano già preparato uno nuovo; alcuni Padri ne chiedevano addirittura il completo rifacimento. La votazione sull'intero schema (20 novembre) portò al risultato che 1.368 Padri conciliari vi si dichiararono favorevoli e 822 contrari. Non raggiungendo la maggioranza dei 2/3 bisognava rielaborare radicalmente lo schema. La situazione venne risolta dal Papa che istituì una commissione mista presieduta dai "capi" delle due correnti: il Cardinale Ottaviani (tradizionalisti) e Bea (progressisti). Dopo complicate trattative si trovò una via di mezzo. Il 26 novembre si iniziò il dibattito sullo schema riguardante le Chiese Orientali che rivelò chiaramente come i lavori preparatori fossero stati insufficientemente coordinati. Nella prima parte che toccava il tema della unità della Chiesa sotto un solo e supremo



Cardinale Augustinus Bea

pastore e, quindi, la questione ecumenica, il Patriarca Massimo ed altri fecero notare che conteneva dei passi che più che conciliare urtavano le simpatie degli Ortodossi, come era invece la vera intenzione del Papa. Il Cardinale gesuita Augustinus Bea (1881-1968) si adoperò per smussare gli angoli. In realtà, il contrasto tra la Chiesa cattolica e le Chiese orientali non consisteva tanto sulle differenze dottrinali, quanto sulle opinioni riguar-

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Ogni nascita è sconvolgente e fa balzare in primo piano la famiglia, il suo assetto, la sua impostazione, le sue priorità. Spesso si è portati a pensare che dopo il primo figlio tutto il resto non modifichi granché. Ditelo a chi è passato al secondo: era come averne tre. Ogni arrivo, proprio giacché unico e irripetibile, innesca una rivoluzione e modifica il rapporto fra tutti gli altri: aggravi di incombenze, nuove tensioni nella coppia, rivalse, attenzioni mal interpretate, gelosie tra fratellini, spazi che si riducono e così via. Va da sé che anche la nascita di Gesù, peraltro così travagliata e foriera di prospettive speciali, non poteva essere da meno ed è per questo che in questo periodo sale alla ribalta subito dopo anche il ruolo della sua famiglia. Già dalla "scheda agiografica", che riporta l'intestazione della festa, leggiamo un ordine insolito: "Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe". Fino a poco prima si parlava tout court di "Giuseppe e Maria", il che è tutto dire: è cambiato l'ordine, sono cambiate le priorità. A seconda dei vangeli che si alternano, i fatti riportati rispetto alla nuova situazione sono diversi e si va dalla fuga in Egitto al ritrovamento del Bambino nel tempio a discutere con i dottori o, è il brano di oggi, alla sua presentazione al tempio, accolto da Simeone e Anna; brano che leggeremo anche il prossimo 2 febbraio. Non è che una rassegna di alcuni fra i momenti più significativi nei quali è coinvolta la famiglia come tale, dai quali si possa cogliere, se così si può dire, l'eccezionalità della normalità. Le difficoltà che via via si presentano, non devono essere motivo di scontro o di disgregazione, ma vanno affrontate con tutto il senso di responsabilità necessario, ognuno nel proprio ruolo, che attraverso di esse viene perfezionato. Nessuno nasce educatore, bensì lo diventa con l'esperienza quotidiana ed è solo nella solidarietà e nella reciprocità che si cresce. In un paio di circostanze l'evangelista rileva che, di fronte a ciò che non comprendeva, Maria serbava tutte queste cose nel suo cuore. La famiglia così strutturata è anche il primo ammortizzatore sociale: dove c'è tensione, questa tende a espandersi e, viceversa, se arriva dall'esterno, in una cerchia familiare equilibrata si stempera. Il primo gennaio festeggiamo Maria nella sua veste di corredentrice: invochiamola perché protegga le nostre famiglie e le preservi da ogni traversia.

danti la struttura stessa della Chiesa e l'autorità cui compete il governo. Era questo il tema centrale dello schema sulla Chiesa (*De Ecclesia*) che il Cardinale Ottaviani illustrò il 1 dicembre. I tradizionalisti lo sostennero e Luigi Maria Carli (1914-1986) vescovo di Segni, colse l'occasione per rivolgere un veemente richiamo agli "ecumenisti" e "pastoralisti" che, a suo parere, per paura di scandalizzare evitavano come tabù le verità fondamentali della fede cattolica. Altri trovarono il testo troppo giuridico. Il Cardinale Montini, ad esempio, notava la mancanza di una trattazione profonda del rapporto tra Cristo e la Chiesa; Döpfner sottolineava la debolezza della visione della Chiesa come Popolo di Dio e il tema della collegialità episcopale. Serviva una elaborazione, della quale fu incaricata la Commissione teologica. Un cammino che fu lungo e pieno di ostacoli. Quando papa Giovanni, l'8 dicembre 1962 congedò il Concilio, nessuno dei cinque schemi che erano stati discussi era maturo per la pubblicazione. L'opinione pubblica si mostrò delusa, molti cattolici si scandalizzarono di un "disaccordo" che in realtà non era se non il dialogo, talvolta vivace, ma necessario in ogni Concilio per l'affermazione di ciò che è vero e giusto. Un frutto prezioso era comunque maturato: l'episcopato aveva imparato a sentirsi una cosa sola, manifestando la propria volontà di dare forma alle sue deliberazioni in piena autonomia e responsabilità. (*continua*)

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

La Gioia. Parlare di gioia in questo periodo in cui tutti noi ci sentiamo sotto il giogo di questa pandemia sembra quasi anacronistico e illusorio. Il gruppo Joe Kop invece è la prova che, anche durante questi momenti difficili, la vita ha trovato comunque una sua "strada" e che a guardar bene, ci sono stati comunque momenti di gioia e condivisione. Nello specifico, all'inizio di quest'anno, durante la prima fase della pandemia ed il conseguente lockdown, abbiamo sempre cercato un momento di condivisione e preghiera. L'ultima candela dell'Avvento ci chiama ad essere testimoni della Gioia, portatori di un messaggio di speranza. Come i pastori che approcciandosi alla grotta di Betlemme iniziarono ad annunciare la lieta novella della nascita del Salvatore, anche noi dobbiamo farci testimoni nel nostro tempo della gioia di Dio. La gioia la possiamo così sperimentare tutti i giorni nel sorriso dei nostri bimbi, nello sguardo di un anziano che trova un'po' di compagnia, da un malato che viene curato amorevolmente e perché no anche da un incontro parrocchiale via zoom….



In effetti, la gioia è un sentimento talmente grande e profondo che non può ritenersi effimero e momentaneo, ma per essere espresso necessita di essere interiorizzato profondamente. Noi di Joe Kop, possiamo affermare che ogni nostro incontro, soprattutto in questo periodo difficile è stato un momento di gioia. Se osserviamo poi le nostre foto del weekend di Settembre a Gosaldo, tale sentimento traspare dai nostri visi. Vedersi insieme dopo tanti mesi di video chiamate e/o chat, vivere insieme ogni istante della giornata, ha portato ad interiorizzare tutti i momenti che rimarranno per sempre bei ricordi da serbare nei nostri cuori. *Alessia e Francesco per Joe Kop*

CALENDARIO

della settimana

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE
Ultimo giorno della novena
Tutto il giorno due sacerdoti in chiesa per la riconciliazione. Durante le Sante Messe uno solo in sacrestia
16:00 Santa Messa del Natale
18:30 Santa Messa del Natale
20:00 Santa Messa della notte del Natale

VENERDÌ 25 DICEMBRE - NATALE DEL SIGNORE
Sante Messe con consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
Durante tutte le celebrazioni, una volta esaurito il numero dei posti disponibili in chiesa, sarà comunque possibile partecipare dalla Sala Lux. Saranno i responsabili del servizio liturgico ad indirizzare la gente. Sappiamo che non è la stessa cosa partecipare alla liturgia dal Lux, ma anche il Signore terrà conto del sacrificio in più.

SABATO 26 DICEMBRE
Santo Stefano, primo martire
Sante Messe alle 10:45, 16:00 e 18:30 (le ultime due prefestive della domenica)

DOMENICA 27 DICEMBRE
Festa della Santa Famiglia
Sante Messe con consueto orario festivo
Oggi è anche festa di San Giovanni Evangelista.

LUNEDì 28 DICEMBRE
Santi innocenti Martiri
Santa Messa alle 18:30

MARTEDÌ 29 DICEMBRE
Santa Messa alle 18.30

MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE
Santa Messa alle 18.30

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE
Santa Messa di ringraziamento e prefestiva alle 16:00 e 18:30

Deo Gratias

VENERDÌ 1 GENNAIO
Maria S. Madre di Dio
Sante Messe con consueto orario festivo
18:30 Santa Messa d'inizio anno

SABATO 2 GENNAIO
Sante Messe alle 16:00 e 18:30

DOMENICA 3 GENNAIO
Seconda domenica dopo Natale
Sante Messe con consueto orario festivo

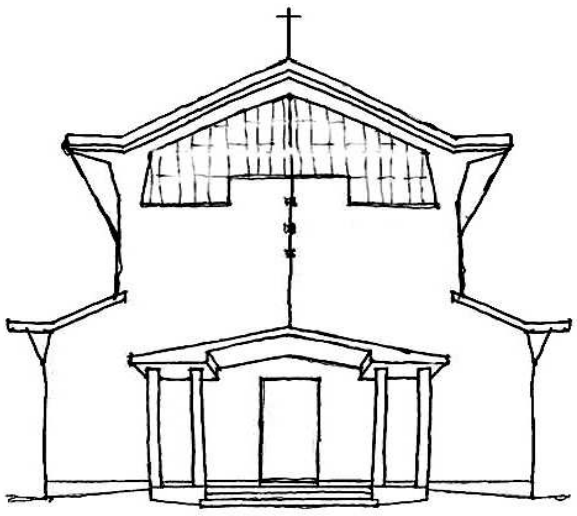
Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa



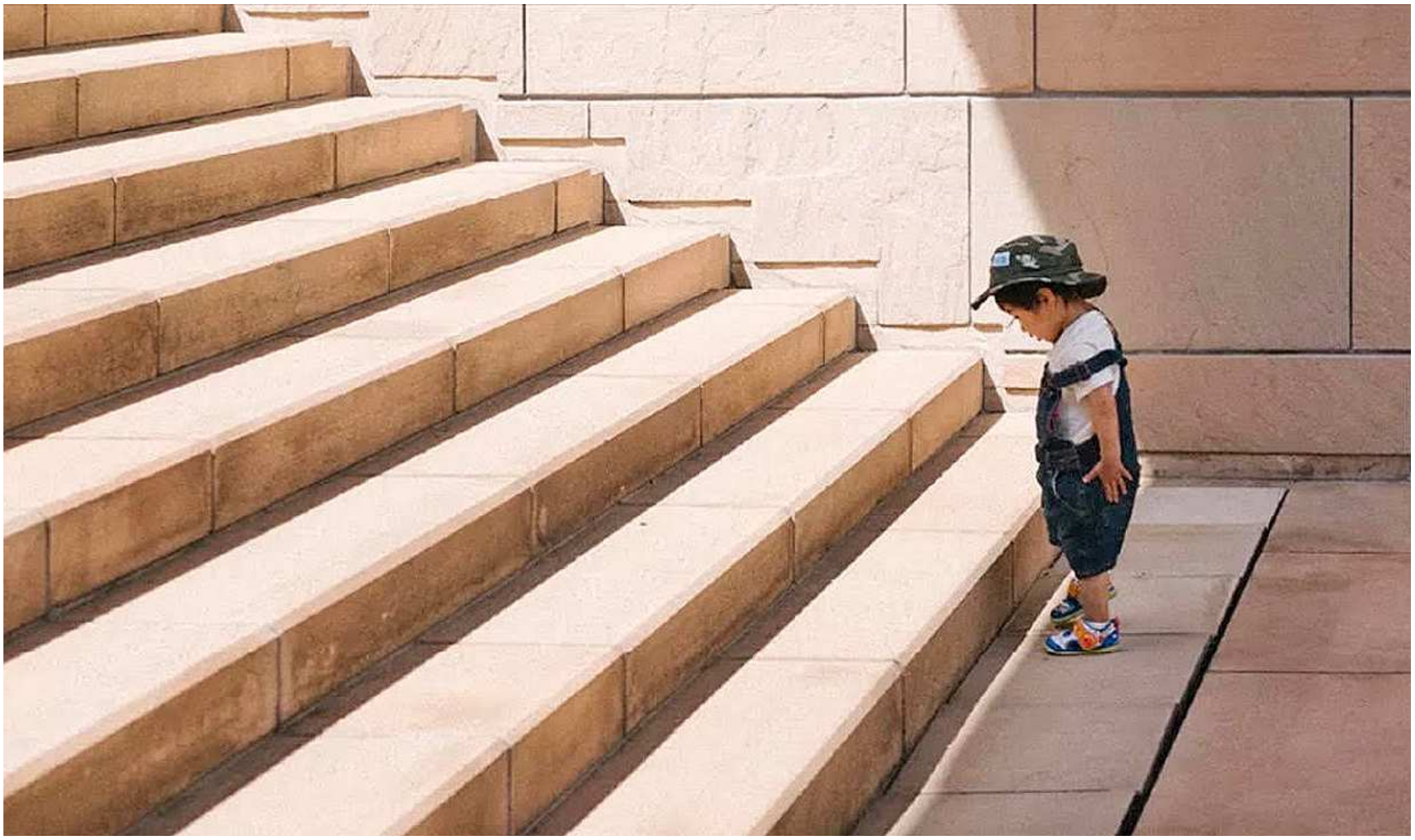
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 27 dicembre 2020 - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



2021. Un nuovo inizio...

Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Le domande fondamentali dell'esistenza sono queste. Non occorre essere credenti per porsele, basterebbe essere coscienti, cioè ricchi della propria umanità. Veniamo da anni nei quali una concezione dell'uomo, legata alla sola economia e alla sola scienza, ci ha fatto dimenticare due cose semplici: la nostra fragilità fisica e psichica, non siamo dei, e il fatto che abbiamo bisogno l'uno dell'altro… Che per salvarci deve prevalere l'essere "noi" sull'essere "IO". Queste semplici verità ci ripetiamo ormai da mesi, dall'inizio della pandemia. Veniamo dalla nostra fragilità, andiamo verso il futuro incerto, siamo esseri per gli altri e per Dio. È una semplice ma fondamentale verità. Ma a questa va unito quanto scrive papa Francesco che deve diventare il nostro orizzonte di credenti: "Come cristiani non possiamo nascondere che «se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati-inviati. Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna». Altri bevono ad altre fonti. Per noi, questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso «scaturisce per il pensiero cristiano e per l'azione della Chiesa il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti». Papa Francesco Fratelli tutti n. 277. Buon 2021 a tutti. *don Fabiano Longoni*

Riflessione sul tempo che viene...

“So che si può vivere / non esistendo, / emersi da una quinta, da un fondale”.

Tremenda ma purtroppo vera questa riflessione poetica di Eugenio Montale (1896-1981) nella sua raccolta Satura, pubblicata nel 1971, quattro anni prima dell’assegnazione del Nobel al poeta. Terribile e inesorabile è anche il titolo della poesia che contiene questi versi: Il primo gennaio. Un nuovo anno s’affaccia con la sua dotazione di mesi e giorni a disposizione e per tante persone si tratta solo di un fardello da portare e sopportare. È il semplice «vivere», anzi, «sopravvivere», lasciando scorrere il fiume del tempo. Un sapiente biblico di temperie pessimistica, Qohelet/Ecclesiaste, non esitava a comunicare questo vuoto interiore che può persino generare nausea, quando «giungono anni di cui dovrai dire: Non ci provo alcun gusto» (12,1). Egli metteva in bocca questa frase amara a un vecchio ideale come lo era lui. Eppure tutti conoscono tanti giovani che - secondo l’affermazione di Montale - emergono quasi da una quinta teatrale per ripetere parole scontate, compiere atti meccanici e appunto «vivere». Come insegna la stessa etimologia, l’«esistere» è, invece, un uscire «da» (ex) se stessi, cercare un equilibrio (sistere) protendendosi verso l’altro, proiettandosi verso un futuro, promettendosi una “meta e una speranza. Ecco la grande scelta: anziché «insistere», stando chiusi «in» se stessi, «esistere» per un ideale, un progetto, un senso della vita”. *Gianfranco Ravasi, dalla raccolta Scolpire l’anima 1° gennaio - Mondadori 2020*



Lettera

Caro don Fabio, perchè dopo un anno così orribile, ancora ci facciamo gli auguri? Non le sembra ridicolo il continuare come se nulla stesse accadendo..? Io credo che dovremmo tutti pensare che ciò che verrà è il frutto delle nostre scelte non del destino buono od avverso. Noi siamo i protagonisti del bene e del male. Che ne pensa? Ho ragione? *Fabrizio*

Caro Fabrizio, forse lei sa che la tradizione di farci gli auguri nasce in un contesto pagano. Gli Auguri erano i sacerdoti che guardando i voli degli uccelli o le viscere degli animali predicevano se il tempo sarebbe stato propizio ai raccolti. Una fiction recente “Romulus” ci ha dato abbondantemente immagini dei culti latini. Il rimasuglio sono i nostri auguri: che significano: “Che i responsi degli Auguri, ti siano propizi e tu abbia la fortuna di avere dalla tua gli Dei”. Noi cristiani sappiamo invece che Dio è sempre con noi, in tempo di pace e di guerra, quando il virus ci colpisce e quando restiamo sani e longevi fino ai 100 anni. Il tempo, ha ragione lei, lo possiamo condizionare solo noi con le nostre scelte. Dio ci aiuta a costruire le nostre scelte secondo il bene di tutti ispirando le nostre coscienze in tal senso. Cristo ci sostiene con il suo esempio e il suo dono: lo Spirito che sostiene ognuno di noi. Le “auguro” di non dimenticarsi mai di Dio, di lottare per il bene suo e altrui, di essere cosciente che non solo noi abbiamo bisogno di Dio ma lui di noi. Ancora buon anno. don Fabiano

Ricordo dei defunti

Venerdì 25 dicembre	ore 10:45	Defunti: Santina, Monica, Renzo, Bobbo Corrado
Sabato 26 dicembre	ore 18:30	Defunti: Alberto e Giuseppe